

IL CASO Il premier a Tunisi. Ma crescono le perplessità nella maggioranza sulla gestione della situazione Pdl, 62 parlamentari con Mantovano

Lettera a Berlusconi: «Più chiarezza su distribuzione dei siti e permessi»



DIMISSIONI
Sopra, Alfredo Mantovano: la settimana scorsa, in polemica col governo, si è dimesso da sottosegretario



di **Francesco G. GIOFFREDI**

Il solco si scava ulteriormente, e pizzica il nervo scoperto dell'emergenza: le perplessità di Alfredo Mantovano si diffondono nel Pdl e spremono consensi. Sessantadue, per l'esattezza: tante sono le firme in calce alla lettera indirizzata al premier Silvio Berlusconi. Un documento che inanella richieste di chiarezza su strategie per fronteggiare l'emergenza immigratoria, equa spartitura di profughi e clandestini in tutto il territorio nazionale senza otturare il collo di bottiglia delle regioni meridionali, centri di raccolta più contenuti, permessi di soggiorno temporanei. Sessantadue parlamentari pdl, di ogni

linguaggio di totale chiarezza sull'entità degli arrivi previsti, sulla netta distinzione tra clandestini e profughi (quelli che si prevede possano partire dalle coste libiche), sui rapporti con le regioni e con le autonomie, inizialmente coinvolte solo per l'accoglienza dei profughi, e della quali solo negli ultimi giorni si sollecita l'individuazione dei siti per i clandestini, sulla dislocazione territoriale dei centri per l'accoglienza». Una chiarezza «ora indispensabile, oltre ogni condizionamento ideologico».

La lettera dei 62 segue l'intelaiatura logica che ha portato alle dimissioni da sottosegretario all'Interno di Mantovano, critico sulla *golden share* ideologica della Lega, sull'assenza di adegua-

consigliato di tenerne conto per non gravare ulteriormente su di esse. Constatiamo invece che la gran parte delle tendopoli per accogliere i tunisini sono state realizzate nel Sud, mentre i siti in altre aree sono rimasti finora nella fase della enunciazione. Questo ha comportato, e sta comportando, disagi e problemi: lo diciamo non in nome di una rivendicazione territorialistica, in quanto i sottoscrittori di questa nota provengono da tutta Italia». Quel che occorre sarebbe allora un «respiro nazionale». E come un fastidioso sottotondo, cauto eppure non citato, stride il «Fora da i ball» opposto dai ministri leghisti Bossi e Calderoli.

Caldeggiana una

condivise «le medesime perplessità di Mantovano», il documento fissa tre paletti operativi cruciali: primo, «il governo distribuisca immediatamente le tendopoli in modo equo e proporzionato sull'intero territorio nazionale»; secondo, «si costruiscano centri di raccolta dei migranti di dimensioni più ridotte, evitando l'allestimento di "maxitendopoli" e garantendo una effettiva e stringente sorveglianza»; terzo, «rilasciare permessi di soggiorno per motivi umanitari ai tunisini che non abbiano comportamenti violenti e dimostrino di avere delle destinazioni finali accertabili e sostenibili, in base all'articolo 20 della legge sul-

TUTTI I FIRMATARI DEL DOCUMENTO

Questi i parlamentari Pdl firmatari della lettera al premier: Barbara Saltamartini, Mario Landolfi, Francesco Bevilacqua, Maurizio Castro, Giocchino Alfano, Filippo Ascierio, Domenico Benedetti Valentini, Deborah Bergamini, Isabella Bertolini, Laura Bianconi, Maurizio Bianconi, Francesco Biava, Marco Botta, Battista Caligiuri, Giuseppina Castiello, Basilio Catanoso, Bruno Cesario, Carlo Ciccioli, Salvatore Cien, Edmondo Cinelli, Manlio Contino, Gennaro Coronella, Nicolò Cristaldi, Ida D'ippolito, Marcello Di Caterina, Giovanni Dima, Cristiano De Becher, Fabrizio Di Stefano, Giuseppe Fallica (Pdl-Fds), Renato Farina, Enzo Fontana, Paola Frassinetti, Vincenzo Garofalo, Antonio Gentile, Antonino Germana, Gabriella Giannanco, Basilio Giordano, Maurizio Iapicca (Pdl-Fds), Raffaele Lauro, Maurizio Leo, Giancarlo Lenher, Gennaro Malteni, Giuseppe Marinello, Giancarlo Mazzaica, Antonio Mazzocchi, Riccardo Migliori, Antonino Minardo, Bruno Murgia, Settimo Nizzi, Alessandro Pagano, Antonio Paravia, Vincenzo Pisto, Marco Pugliese (Pdl-Fds), Paolo Russo, Giacomo Santini, Soudad Sbar, Vincenzo Spezzali, Francesco Stagno D'Alcontres (Pdl-Fds), Giacomo Terranova (Pdl-Fds), Salvatore Torrisi, Raffaello Vignali, Marco Zacchera.